

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE di ALZANO LOMBARDO PROGETTO “GIOVANORTO”

presso la Scuola Elementare di via Mons Piazzoli

Relazione Tecnico-Agronomica



Nembro 10/05/2016

Premessa

In riferimento all'incarico ricevuto dall'amministrazione dell'Istituto Comprensivo Statale di Alzano Lombardo di seguire la realizzazione dell'orto scolastico si rassegna la presente relazione a conclusione dello stesso. L'incarico si è articolato in una fase di progettazione e di coordinamento delle diverse attività con le insegnanti durante i mesi tra febbraio e maggio.

La progettazione

La fase di progettazione ha coinvolto la coordinatrice e le insegnanti nel predisporre con il professionista fondamentalmente in linea di massima i tempi, i modi e il materiale per la realizzazione. Volta per volta e prima di iniziare il lavoro ci si è accordati sui tempi, le modalità e l'eventuale distribuzione degli incarichi tenendo conto delle difficoltà e/o potenzialità dei diversi alunni (attenzione, ordine, pulizia, meticolosità, disturbante, perditempo, scarsa attenzione, etc etc ...) La fornitura del materiale, dei semi, delle assi, delle canne di bambù non è sempre stata puntuale chiedendo poi, durante le fasi operative, all'insegnante coinvolta e al sottoscritto qualche "fantasia operativa" per rimediare. L'elasticità, il buon senso e il raggiungimento degli obiettivi dell'ora di lezione ha permesso una certa efficacia ed una certa efficienza. La gestione della classe è un elemento molto importante che va pensato bene, così come buono è stato il lavoro fatto in piccoli gruppetti fino a sperimentare, anche per necessità, un lavoro singolo o in due alunni.

Un più attento pensiero e una programmazione più fine, fatta per e con tempo, potrebbero permettere di raccogliere ulteriori dati sulla valutazione globale dell'alunno/a. Non si escludono alunni disabili per i quali la disciplina dell'ortoterapia insegna. Inoltre il lavoro fatto apre spazi e percorsi impensati all'apprendimento diretto della matematica, della geometria, dell'arte (es distribuzione simmetrica parti piante, fiore, semi etc etc ...come ottenere i colori dalle piante, ...) che con qualche semplice strumento possono essere sperimentati

La realizzazione

La realizzazione ha previsto una prima fase con la semina in alveoli delle specie a lenta e media crescita necessitanti di temperature e clima mite/caldo o per germinazione particolarmente lunga (es prezzemolo). Nel contempo si è preparato il terreno in tutte le aiuole disponibili eliminando i residui colturali dell'anno precedente, i sassi, e migliorandolo con la distribuzione del letame terriccio e soprattutto della sabbia silicea. La fine del mese di febbraio ha visto la messa a dimora in pieno campo dell'aglio e della cipolla seguita dieci giorni dopo dalla semina della patata, e dei diversi tipi di insalate e lattughe. A seguire da metà marzo a fine aprile si sono seminati i rapanelli il basilico, il prezzemolo, le zucchine, i piselli, i fagioli, i pomodori e le melanzane. All'inizio di maggio si è voluto

dedicare uno spazio alle erbe aromatiche quali liquirizia, timo, salvia, maggiorana, erba cipollina, menta, stevia, ...un piccolo spazio è stato sperimentato per le erbe spontanee dei prati quali piantaggine, menta raccolte dalle insegnanti. Alcuni semine fatte in alveoli per alcuni elementi inattesi (troppo caldo?, troppa luce?, poca umidità?, ...) non hanno dato il risultato sperato; sono comunque stati tenuti in osservazione e in cura per vedere cosa succede in questi mesi.

Aspetti educativi e didattici

Le singole classi si sono alternate nei diversi lavori e quasi tutte hanno fatto tutto (semina in alveolo, preparazione terreno, semina diretta in campo, trapianto, bagnature,) con buoni risultati. Il numero degli alunni in alcuni casi è risultato eccessivo in riferimento agli spazi, (densità eccessiva = troppi alunni in spazi contenuti) Sarebbe bene lavorare in tempi diversi e per piccoli gruppetti in modo da fare bene e nel contempo seguire bene la manualità del singolo che alle volte è sommaria, incerta, od eccessiva (es troppa acqua, troppo profondo o superficiale il lavoro di rastrellatura). Anche il lavoro di piantagione di piantine con un pane di terra e la zolla alle volte viene fatto senza considerare la giusta profondità, la giusta copertura di terra, e l'ordinata disposizione (es lungo la fila e con spazi uguali). Non tutte le specie seminate in alveolo hanno germinato a causa dell'eccessivo calore o della poca umidità (es assenza durante la domenica, feste, ponti elezioni).

Aspetti economici

L'incarico ha impegnato 43 ore così articolate 10 per la programmazione e varie, 25 di intervento operativo, 5 studio, 3 relazione finale. A questo si aggiunga la ricerca, l'acquisto, e la fornitura delle aromatiche presso la scuola. Durante le prossime settimane fino alla fine dell'anno scolastico sarà cura del sottoscritto passare qualche volta a vedere se tutto va bene e se si sono attivate le indicazioni date.

Da fare a breve e medio

In ragione di quanto fatto e investito sarebbe bene nelle prossime settimane e mesi:

- individuare le erbe infestanti ed eliminarle al fine di tenere pulito l'orto, utilizzando le zappe o altro.
- regolare la bagnatura nelle diverse zone (ricordo le aromatiche poca acqua a parte la stevia)
- inoltre le insegnanti (scienze in particolare) dovrebbero informarsi sul momento della raccolta dei prodotti e della loro maturazione in modo da chiudere il cerchio della coltivazione
- organizzare il più possibile il lavoro estivo valutando la chiusura del mese di agosto (?)
- attivare del volontariato tra genitori, nonni? opportunamente addestrato e guidato per manutenzioni e o piccoli lavori per il prossimo anno (es essiccatoio per le aromatiche ??!)

Alla lunga delle coperture a ribalta e mobili con possibilità di cambiare telo di copertura (tende per sole, ombraio per orto ,...etc..) sopra le aiuole non sarebbero male proteggendo dall'eccessiva luce e sole e consentendo forse un attività anche all'aperto.

Conclusioni e prospettive

Le settimane passate con le insegnati ha arricchito entrambi nelle conoscenze e nella relazione facendo un po' sognare e immaginando una scuola con altri spazi quali esempio un pergolato dove c'è l'uva con la possibilità di un bancone per fare scuola, dei filari di frutta, una piccola cucina all'aperto per manipolare i prodotti e farli diventare "cultura" quotidiana oltre che valorizzare gli aspetti nutritivi dei vegetali.

L'esperienza fatta potrebbe essere estesa ad altre scuole del comprensorio e calibrata a seconda del percorso scolastico in atto (elementari, medie e superiori) al fine di favorire la consapevolezza di una cultura di rispetto e gratitudine della terra.

Essendo il lavoro dell'orto sostanzialmente un lavoro di "cura" del proprio ambiente, della propria terra, crediamo valga la pena investire sull' addestramento a questa "cura" che poi si spera diventi cura per l'altro, per il bene sociale, per se stessi e per i propri talenti. Questo credo ci renda fondamentalmente uomini e cittadini.

Cordialmente.

Dott. Agr. Rovetta Stefano

